

La gestione del te

Casavatore La vertenza

Gepin, sul filo 220 dipendenti del call center

Gli ammortizzatori sociali
sono ormai in scadenza

personale».

Ad aggiudicarsi la commessa
la System House che calcolò, attr

ciali

za

mobile»

: una

ratori

liane

man-

sa la-

o una

nche

ortiz-

iano

soluzioni

indacati

oste

liane deve

iedere

personale».

Ad aggiudicarsi la commessa fu la System House che calcolò, attraverso una gara al massimo ribasso, un costo per operatore di 0,29 centesimi al minuto, al di sotto addirittura del 30 per cento del costo minimo del lavoro stabilito dal contratto nazionale delle telecomunicazioni. L'azienda per questo viene estromessa dall'aggiudicazione della gara che passa provvisoriamente alle società che seguono in graduatoria la System House, cioè ECare e Abramo. Scatta il contenzioso.

Il Tar del Lazio dà ragione a System House avallando così la legittimità della gara al massimo ribasso.

Le controparti si appellano al Consiglio di Stato che sarà chiamato tra qualche mese ad esprimersi. La vicenda, intanto, tiene impegnata anche i tavoli politici romani. Già nel marzo 2016 inizia un per-

Gli ammortizzatori sociali sono ormai in scadenza «Il governo resta immobile»

Domenico Maglione

CASAVATORE. Gepin Contact: una storia infinita per i 220 lavoratori dell'ex call center di Poste italiane di Casavatore. I dipendenti, in mancanza di spiragli per una ripresa lavorativa, hanno programmato una serie di assemblee in vista anche della scadenza dei primi ammortizzatori sociali, previsti a luglio.

I sindacati, intanto, continuano a puntare l'indice contro l'immobilismo del ministero dello sviluppo economico ma, principalmente, del committente unico, Poste italiane. «Dopo un anno e mezzo - spiega Monica Meleleo della Fit-Cisl Campania - 352 la-

personale

Ad agg
la System
verso una
un costo p
simi al mi
ra del 30
mo del la
nazional
L'azienda
messa da
ra che pa
società c
la System
mo. Scat

Il Tar
stem Ho
mità del

Soluzioni

I sindacati
«Poste
Italiane deve
chiedere
a chi rileva

ga Monica Meleleo della Fit-Cisl Campania - 352 lavoratori (compresi i 132 del sito di Roma) si trovano davanti ad una vicenda paradossale per precise responsabilità di Poste che ha appaltato il servizio con un capitolato senza criteri oggettivi. La situazione ora rischia di precipitare per la scadenza dei primi ammortizzatori".

I problemi alla Gepin iniziano nell'aprile 2015 quando il personale viene posto in cassa integrazione. Ad agosto 2016, poi, scattano licenziamenti e mobilità. «C'è un solo metodo per salvare tante famiglie dal baratro - fanno rilevare i rappresentanti sindacali - ed è che Poste italiane incrementare il valore della commessa a chi subentrerà a Gepin affinché possa assorbirne il

chiedere
a chi rileva
l'appalto di
riassumere»

arriv
tani
nuer
co d
pres
obie
con
più
dra
bili
di s
do
sci
20
ple
gli

IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

16 maggio 2017


Martedì

S. Ubaldo

Scie

Napoli

Nord

Servizi su
WhatsApp  39 348 210 8208

27°

16°



Il caso

NUOVO DASPO AL FIORAIO
GRAZIATO DAL SINDACO

tributo a pag. 28



Le Amministrative

PIMONTE, LA SFIDA
È SOLO CON IL QUORUM

F.Fusco a pag. 30





Casavatore La vertenza

Gepin, sul filo 220 dipendenti del call center

Gli ammortizzatori sociali sono ormai in scadenza «Il governo resta immobile»

Domenico Maglione

CASAVATORE. Gepin Contact: una storia infinita per i 220 lavoratori dell'ex call center di Poste italiane di Casavatore. I dipendenti, in mancanza di spiragli per una ripresa lavorativa, hanno programmato una serie di assemblee in vista anche della scadenza dei primi ammortizzatori sociali, previsti a luglio.

I sindacati, intanto, continuano a puntare l'indice contro l'immobilismo del ministero dello sviluppo economico ma, principalmente, del committente unico, Poste italiane. «Dopo un anno e mezzo - spiega Monica Meleleo della Fit-Cisl Campania - 352 lavoratori (compresi i 132 del sito di Roma) si trovano davanti ad una vicenda paradossale per precise responsabilità di Poste che ha appaltato il servizio con un capitolato senza criteri oggettivi. La situazione ora rischia di precipitare per la scadenza dei primi ammortizzatori».

I problemi alla Gepin iniziano nell'aprile 2015 quando il personale viene posto in cassa integrazione. Ad agosto 2016, poi, scattano licenziamenti e mobilità. «C'è un solo metodo per salvare tante famiglie dal baratro - fanno rilevare i rappresentanti sindacali - ed è che Poste italiane incrementare il valore della commessa a chi subentrerà a Gepin affinché possa assorbire il

personale».

Ad aggiudicarsi la commessa fu la System House che calcolò, attraverso una gara al massimo ribasso, un costo per operatore di 0,29 centesimi al minuto, al di sotto addirittura del 30 per cento del costo minimo del lavoro stabilito dal contratto nazionale delle telecomunicazioni. L'azienda per questo viene estromessa dall'aggiudicazione della gara che passa provvisoriamente alle società che seguono in graduatoria la System House, cioè ECare e Abramo. Scatta il contenzioso.

Il Tar del Lazio dà ragione a System House avallando così la legittimità della gara al massimo ribasso.

Soluzioni
I sindacati «Poste Italiane deve chiedere a chi rileva l'appalto di riassumere»

Le controparti si appellano al Consiglio di Stato che sarà chiamato tra qualche mese ad esprimersi. La vicenda, intanto, tiene impegnata anche i tavoli politici romani. Già nel marzo 2016 inizia un percorso presso il ministero dello sviluppo economico con tavoli tecnici, presenti le parti sociali, presieduti dal viceministro Teresa Bellanova. Ma di concreto

arriva ben poco. «Siamo ancora lontani da un accordo per questo continueremo la nostra battaglia al fianco dei lavoratori - affermano i rappresentanti sindacali - con l'unico obiettivo di tenere viva l'azione nei confronti di una vertenza che ora più di prima ha assunto connotati drammatici». A luglio scade la mobilità per i lavoratori che hanno al di sotto dei 40 anni mentre sei mesi dopo per quelli compresi nella fascia d'età tra i 40 e i 50 anni. A luglio 2018, infine, il quadro diventa completo con la perdita dei benefici per gli ultra 50enni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoro distrutto

Casoria

C'è anche la crisi WattSud E l'hinterland nord è ormai il cimitero di un'era migliore

C'è la Gepin Contact ma anche la Watt Sud ad alimentare le difficoltà occupazionali di un territorio che nel giro di un ventennio ormai ha perso tutto il suo splendore industriale.

La WattSud, impegnata nella lavorazione di impianti elettromeccanici di precisione, ad un centinaio di metri dalla Gepin Contact a Casavatore, vive lo stesso disagio lavorativo dell'ex call center di Poste italiane: ha oltre 50 dipendenti. E la crisi ha messo in ginocchio decine di aziende, anche di livello medio-alto. Attualmente sono poche quelle - le più grandi - che ancora resistono in un comprensorio che risente di una perdita

...ne deve
...dere
...i rileva
...balto di
...sumere»

...impegno
...politici romani. Già nel
...marzo 2016 inizia un per-
...corso presso il ministero
...dello sviluppo economico
...con tavoli tecnici, presenti
...le parti sociali, presieduti
...dal viceministro Teresa
...Bellanova. Ma di concreto

C'è
E' l'
il ci

C'è
la W
colt

rio
orm
don

lavo
me
cer

Co
ste
cal

olt
me

az
di
ch

ar
so

...n
...a
...re
...z-
...o
...t-
...-
...-
...-
...-
...-
...-
...e
...a
...il

...arriva ben poco. "Siamo ancora lon-
...tani da un accordo per questo conti-
...nueremo la nostra battaglia al fian-
...co dei lavoratori - affermano i rap-
...presentanti sindacali - con l'unico
...obiettivo di tenere viva l'azione nei
...confronti di una vertenza che ora
...più di prima ha assunto connotati
...drammatici". A luglio scade la mo-
...bilità per i lavoratori che hanno al
...di sotto dei 40 anni mentre sei mesi
...dopo per quelli compresi nella fa-
...scia d'età tra i 40 e i 50 anni. A luglio
...2018, infine, il quadro diventa com-
...pleto con la perdita dei benefici per
...gli ultra 50enni.